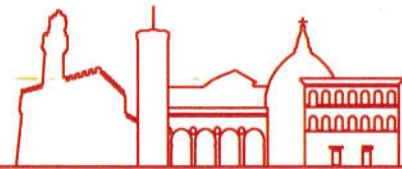




COMUNE DI
FIRENZE



DIREZIONE SERVIZI TECNICI
SERVIZIO BELLE ARTI E FABBRICA DI PALAZZO VECCHIO
P.O. PALAZZI E VILLE MONUMENTALI

**INTERVENTI DI RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MONUMENTALE CITTADINO
PIAZZALE MICHELANGELO - RESTAURO BALAUSTRATE LATO GIARDINO DELL'IRIS**

Cod. opera: 160226

PROGETTO ESECUTIVO

MAGGIO 2017



Responsabile del Procedimento: Arch. Giorgio Caselli

Progettista: Arch. Tommaso Muccini

Collaboratori: Arch. Giuseppe De Grazia

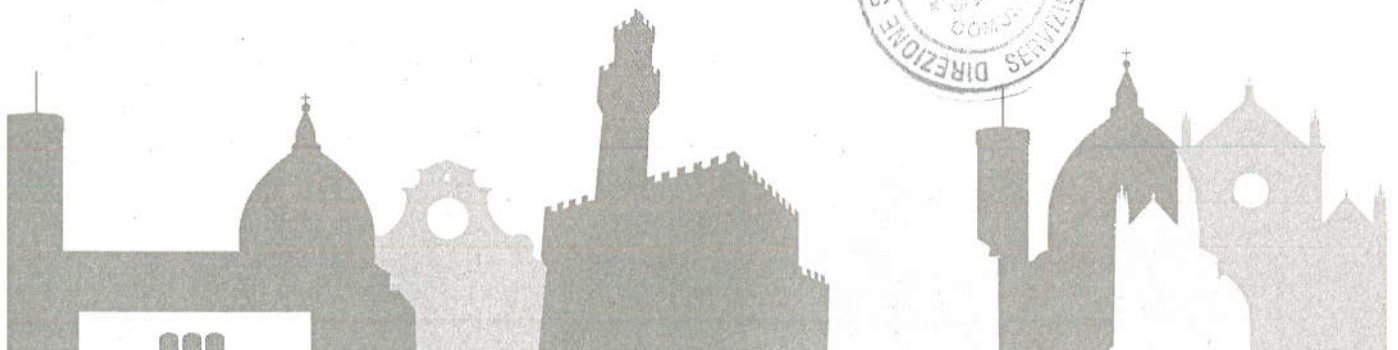
Geom. Pietro Di Tore

Geom. Sarah Monaci

Coord. Sicurezza in fase di prog.: Arch. Stefano Rinaldi

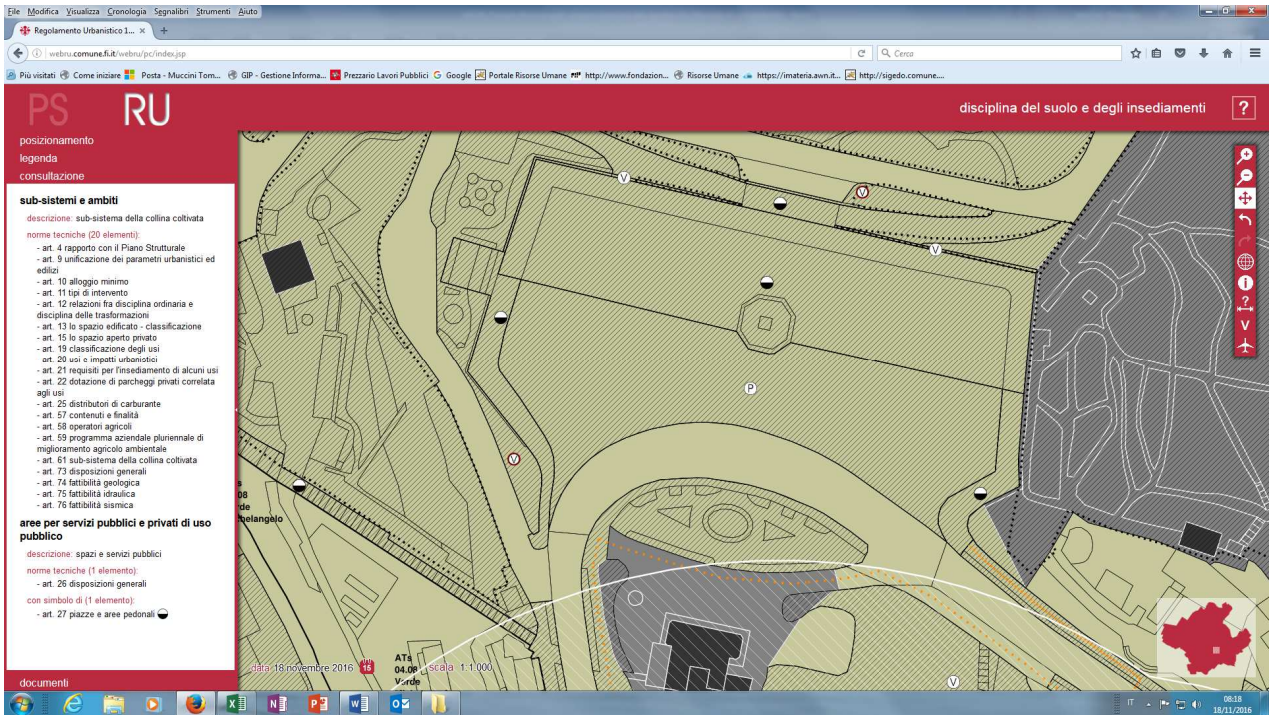
Giorgio Caselli
Tommaso Muccini
Giuseppe De Grazia
Pietro Di Tore
Sarah Monaci
Stefano Rinaldi

Relazione Storico Tecnica

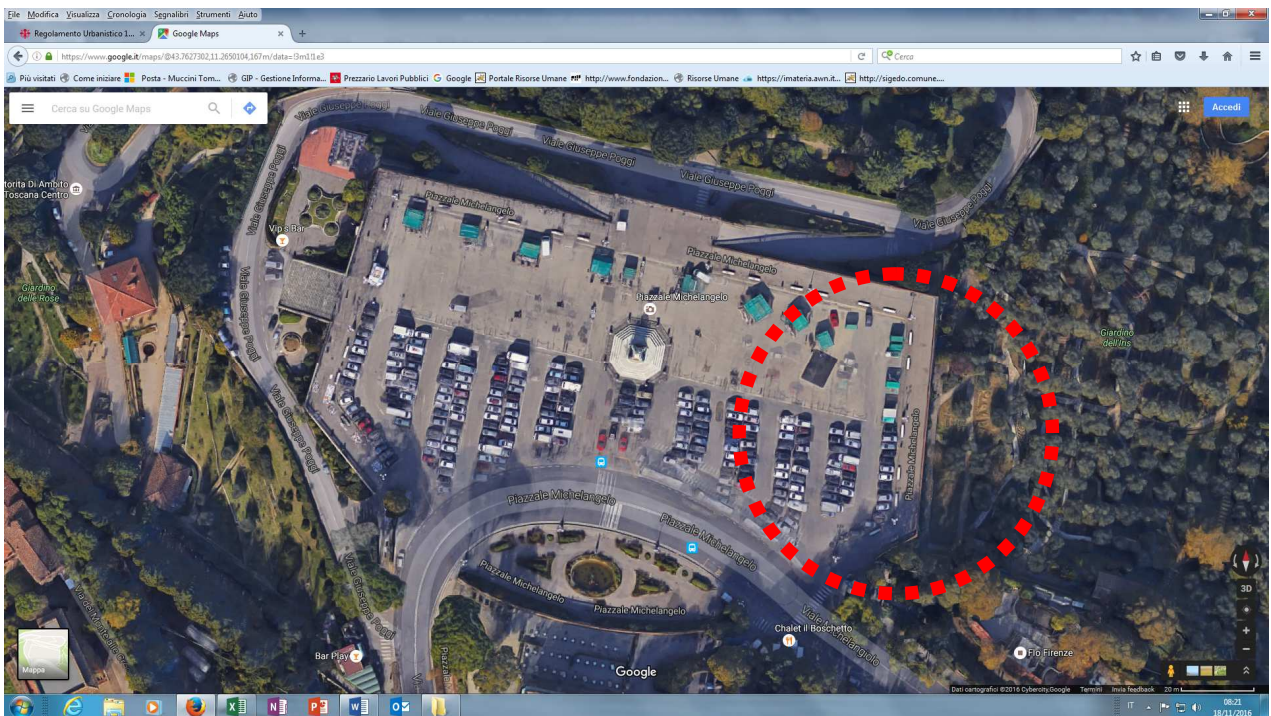


ESTRATTO DI REGOLAMENTO URBANISTICO

Il Piazzale Michelangelo è classificato dal Regolamento Urbanistico come: “sub sistema della collina coltivata; aree per servizi pubblici e privati di uso pubblico”.



AEROFOTOGRAMMETRICO



RELAZIONE TECNICA-ILLUSTRATIVA

Cenni Storici

Il Viale dei Colli, con il suo sviluppo di 5,7 chilometri, ha rappresentato un episodio innovativo dell'idea di verde urbano. Esso è stato uno dei progetti più rilevanti del piano di ingrandimento della città redatto da Giuseppe Poggi in occasione del trasporto della capitale d'Italia da Torino a Firenze.

Progettato e realizzato fra il 1865 ed il 1875 questo percorso sinuoso, che si snoda lungo le colline a sud dell'Arno, esalta il ruolo 'scenico' della città di Firenze e, al tempo stesso, consente di 'percepire' la struttura e gli elementi caratterizzanti il paesaggio circostante.

L'asse principale del Viale, affiancato da ampi marciapiedi rivestiti in pietra o in ghiaia, si estende sulla riva sinistra dell'Arno collegando il tratto di paesaggio che va dalla Porta Romana a Piazza Ferrucci. Lungo questo percorso si snodano vari episodi strettamente correlati tra loro, quali il sistema delle Rampe ed il Piazzale Michelangelo.

In uno spazio tra la chiesa di san Salvatore al Monte e Borgo San Niccolò, in un'area dove insistevano sia le fortificazioni dello stesso Michelangelo che la villa ed il podere dei padri Filippini, Poggi vi costruì il Piazzale e successivamente la Loggia che doveva servire come museo michelangiotesco, riunendo le statue e i calchi che si trovavano fuori Firenze.

In questa cornice che si inserisce la balaustra che delimita l'ampio piazzale Michelangelo, costituito da colonnine in ghisa, che riprende lo stile dorico, e che fu realizzata dalla *Fonderia Regia di Follonica*.

Infatti a partire dal 1836 Follonica diventò il principale luogo di lavorazione del ferro del Granducato, quando Leopoldo II affidò tutti gli impianti per la lavorazione del ferro della Maremma alla *Imperiale e Regia Amministrazione delle Miniere di Rio e delle Fonderie del Ferro*, la cosiddetta *Magona*, attorno alla quale si sviluppò il nucleo iniziale della città, si specializzò nella produzione di oggetti di arredo e di elementi architettonici di ghisa, fra gli esempi più noti c'è la balaustra di piazzale Michelangelo a Firenze.



Descrizione dell'intervento

Questo ultimo lotto d'intervento, completa il restauro di tutte le balaustre in ghisa e dei paramenti murari del piazzale Michelangelo, sia di fronte alla Loggia Poggi, che sul lato verso la città.

I primi due lotti d'intervento, finanziate tramite l'istituto dell'ArtBonus per un importo complessivo di €. 1.030.000,00 hanno infatti consentito il restauro sia quelle lato città che quelle antistanti la loggia del Poggi.

Il presente progetto affronta il restauro dell'ultimo lato denominato Giardino dell'Iris e comprende il bastione e la balaustra che dall'angolo lato città si conclude nei pressi del fontanello sul viale dei Colli.

Nei due lotti d'intervento precedente, grazie all'attenta ricerca effettuata all'archivio storico del Comune di Firenze si è potuto determinare il colore originale della balaustra e la particolarità del suo sistema di montaggio.

Gli interventi di restauro consisteranno nello smontaggio e numerazione completa degli elementi, colonnini e cimase in ghisa, imballaggio e trasporto in laboratorio per un'accurata opera di rimozione delle vaste aree ossidate, riparazione delle parti danneggiate, rifacimento degli elementi mancanti o non recuperabili.

Seguirà sabbiatura, stuccatura e trattamento a bagno per immersione in primer a base di zinco, in modo da proteggere sia la parte interna che esterna del manufatto; la verniciatura finale data a spruzzo ripristinerà il colore originale ad imitazione della pietra forte.



Fototeca dei musei comunali fiorentini (anni '30)

Documentazione fotografica dei primi due lotti d'intervento



Foto_1 e 2 Lo smontaggio e numerazione della balaustre ed il degrado evidente dei colonnini alla base



Foto 3, 4, 5 e 6 Accatamento e le varie fasi del restauro in laboratorio





Foto 7 e 8 Lavorazione in laboratorio per creazione del calco e successivo getto di ghisa per un nuovo colonnino

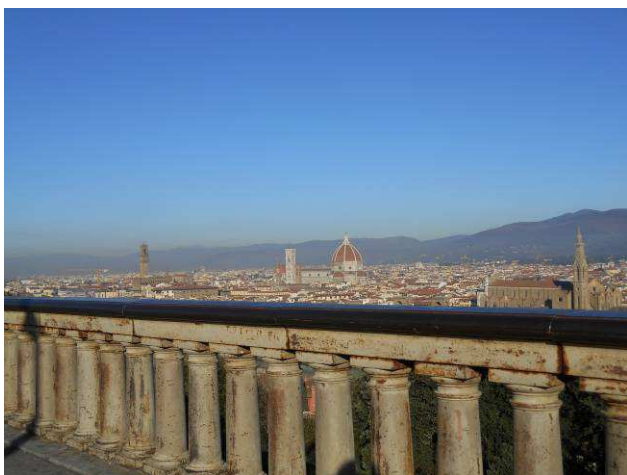


Foto 9 e 10 La balastra prima dei lavori di restauro



Foto 11 e 12 La balastra rimontata dopo l'intervento di restauro



Dichiarazioni

La durata complessiva dell'intervento di restauro si svilupperà con una durata complessiva di giorni 180 naturali e consecutivi calcolati dalla data di consegna da parte del direttore dei lavori.

L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

Il bene è sottoposto al vincolo di tutela del patrimonio artistico e monumentale di cui al D.L. n.42 del 22.01.2004 e succ. mod.(ex L. 1089/39) ed è stato acquisito il Nulla Osta da parte della competente Soprintendenza.

Il coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione ha stimato i costi per la sicurezza pari ad Euro € 28.000,00 complessivi.

I lavori di cui sopra saranno eseguiti in modo conforme alle disposizioni del vigente Regolamento Edilizio, del Regolamento Urbanistico e delle norme sull'abbattimento barriere architettoniche, alle misure di sicurezza, sanitarie, ambientali e paesistiche. Si dichiara la congruità dei prezzi applicati, si dichiara inoltre che l'intervento è ricompreso tra quelli di cui all'art. 3 comma 1 lettera c) del DPR 380/2001 e che l'aliquota IVA è del 10% così come previsto dalla Tabella A, parte III, n. 127 quaterdecies, DPR 633/1972.

Si attesta che l'intervento non ricade nell'ambito di applicazione della Legge Regionale n° 38/2007 in quanto volto alla tutela dei Beni Culturali.

Si dichiara inoltre che l'intervento non comporta aumenti di costi gestionali a carico dell'Ente e che l'immobile è di proprietà dell'Amministrazione Comunale.

Firenze, 29.05.2017

Il Progettista
Arch. Tommaso Muccini



QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

CAPO I IMPORTO LAVORI

Importo dei lavori soggetti a r.a.	€	395.000,00
Importo per esecuzione in sicurezza	€	28.000,00
Importo totale dei lavori	€	423.000,00

CAPO II SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

a) Imprevisti (compreso IVA)	€	1.090,00
b) Oneri fiscali (I.V.A. 10% su *)	€	42.300,00
c) Incentivo art.113 D.Lgs. 50/2016	€	8.460,00
d) Accantonamento polizza assicurativa progettisti interni	€	150,00
f) Allacciamenti		
g) Incarichi professionali esterni (comprensivi di	€	25.000,00
Totale somme a disposizione	€	77.000,00

IMPORTO TOTALE DA STANZIARE € 500.000,00

